



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 42

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

341^a seduta: mercoledì 25 luglio 2012

Presidenza del presidente GIULIANO

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(3233) Deputato MOFFA ed altri. – Norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico, approvato dalla Camera dei deputati

(2429) LANNUTTI ed altri. – Norme per promuovere l'equità retributiva e la regolarizzazione contrattuale nel lavoro giornalistico

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BLAZINA (PD)	4
CASTRO (PdL)	3
* ICHINO (PD)	4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3233) Deputato MOFFA ed altri. – *Norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico*, approvato dalla Camera dei deputati

(2429) LANNUTTI ed altri. – *Norme per promuovere l'equità retributiva e la regolarizzazione contrattuale nel lavoro giornalistico*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 3233 e 2429, sospesa nella prima seduta pomeridiana di ieri, durante la quale è intervenuto il ministro Fornero sui provvedimenti in discussione.

Comunico che sono pervenute, da parte dei rappresentanti dei Gruppi in Commissione, le designazioni dei membri del comitato ristretto che abbiamo deciso di costituire e che sarà quindi composto dai senatori Blazina, Castro, Carlino, Maraventano, Poli Bortone, De Luca, Mauro e Sbarbati.

Provvederò il prima possibile alla convocazione del comitato ristretto, al fine di garantire una spedita conclusione dell'*iter*.

CASTRO (*PdL*). Abbiamo ascoltato e apprezzato l'intervento del Ministro di ieri e in effetti crediamo che il provvedimento debba essere valutato secondo due prospettive diverse.

La prima prospettiva è quella riferita all'intervento significativo effettuato sulla materia del cosiddetto lavoro precario, o più appropriatamente lavoro parasubordinato, nel settore dell'editoria, con la riforma del mercato del lavoro. Con l'articolo 1, commi 23 e 26, della legge n. 92 del 2012, infatti, siamo intervenuti in maniera intensa sul versante della nuova regolazione dei co.co.pro. e delle partite IVA.

Sul primo punto – come è stato sottolineato anche ieri – è stato stabilito un collegamento cogente tra le mansioni svolte in regime di parasubordinazione e i trattamenti remunerativi previsti dal corrispondente regime di subordinazione tipica (e quindi penso che sia stata data una risposta compiuta e soddisfacente alle sollecitazioni che stanno alla base della proposta di intervento normativo in termini di co.co.pro.). Mi permetto di sottolineare però che nelle nostre valutazioni è significativamente incisivo anche l'intervento sul versante delle partite IVA, che tra l'altro sono un fenomeno particolarmente diffuso nell'editoria.

Per quel che riguarda le partite IVA, là dove non si rientri nell'area di operatività del cosiddetto scudo, quando cioè si versi in una condizione di compenso inferiore ai 18.000 euro (che, lo ricordo, rappresenta il minimo salariale previsto per l'operaio metalmeccanico di secondo livello, quindi per il contratto d'ingresso nel settore metalmeccanico), abbiamo previsto che sia assolutamente penetrante la strumentazione messa a disposizione dell'INPGI (Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani) e dei suoi ispettori per poter colpire, attraverso il regime delle presunzioni, i ricorsi impropri alla fatturazione. Sotto i 18.000 euro, infatti, opera inesorabilmente ed implacabilmente la presunzione.

Se sono veri i dati che abbiamo raccolto nella nostra indagine conoscitiva, signor Presidente, possiamo dire che ci siamo imbattuti spesso in condizioni di posizionamento remunerativo cospicuamente inferiori. Riteniamo perciò che, proprio nella direzione che abbiamo indicato, cioè quella della lotta alle improprietà di inquadramento e ancor più alle improprietà di trattamento economico da esse discendenti, la strumentazione normativa messa a disposizione dalla legge n. 92 sia molto impattante, molto severa e dia garanzie di raggiungimento dei risultati nella lotta che ho testé ricordato.

Questione completamente diversa è invece quella riferita agli interventi regolatori in materia di editoria, funzionali al riconoscimento di agevolazioni alle imprese che abbiano un comportamento *fair* nei confronti dei loro collaboratori. Credo che questa parte possa essere sviluppata anche in un autonomo provvedimento, mentre in riferimento alla prima parte penso che davvero sia stato esaustivo l'intervento della legge n. 92.

Il nostro Gruppo è comunque ben lieto di approfondire gli argomenti oggetto del disegno di legge e per questo motivo, Presidente, abbiamo sollecitamente corrisposto alla sua indicazione di nominare un rappresentante nel comitato ristretto.

BLAZINA (PD). Condivido molte delle considerazioni fatte dal collega Castro e anche quelle espresse ieri dal Ministro sulla parte lavoristica di questo provvedimento. Penso comunque che sia necessario un approfondimento anche rispetto alla legge n. 103 del 2012, sui fondi all'editoria, più volte menzionata, che – secondo la mia interpretazione – non incide direttamente sull'argomento che stiamo trattando, dal momento che si tratta di lavoro subordinato.

Ritengo però che, anche a seguito dell'indagine svolta da questa Commissione, tutta la materia abbia bisogno di un approfondimento. Potremo poi tirare le somme e decidere se portare avanti l'esame dei due provvedimenti, oppure cercare un'altra soluzione.

ICHINO (PD). Vorrei proporre dubitativamente un'osservazione su quanto detto dal senatore Castro, che per il resto mi trova totalmente convergente. Sottolineo che la presunzione di non autonomia della prestazione lavorativa di cui il collega ha parlato è strutturata in modo da poter operare senza bisogno di un'ispezione in senso classico. La presunzione può

infatti scattare anche soltanto sulla base dei dati dell'INPS e dell'erario, poiché almeno due dei tre elementi su cui la presunzione si basa sono desumibili da quei tabulati.

C'è tuttavia un aspetto particolare che è molto rilevante nel settore di cui ci occupiamo oggi (ma anche in altri, in particolare quello degli infermieri e delle case di cura), e cioè che nella legge n. 92 del 2012 abbiamo inserito un'esclusione drastica di tutti coloro che sono iscritti ad albi o ordini professionali. Questa scelta si può giustificare, nel contesto in cui abbiamo approvato quel disegno di legge, poiché abbiamo dovuto operare una stretta e non c'è stata la possibilità di modulare meglio tale esclusione. La realtà, però, ci dice che esistono professioni ordinistiche tipicamente svolte in forma subordinata, perlomeno in una larghissima prevalenza di casi, come ad esempio quella degli infermieri e quella dei giornalisti; ma potrei aggiungere quella dei geologi, che per il 90 per cento sono dipendenti e solo per il 10 per cento sono liberi professionisti.

Pertanto, proprio per dare corso e compiuta attuazione alla strategia espressa nell'intervento del collega Castro, mi chiedo se non sarebbe il caso che ci limitassimo a correggere la norma contenuta nella legge n. 92 del 2012, eliminando dall'esclusione quelle professioni che siano tipicamente svolte in forma subordinata, perché rispetto a queste io vedo addirittura una irragionevolezza e quindi un'incostituzionalità di quell'eccezione. Se noi ci limitassimo a questo avremmo risolto il problema, proprio per le cose che diceva il collega Castro, e non solo per i giornalisti ma anche per alcune altre categorie per le quali quella esclusione a me sembra francamente un fuor d'opera.

PRESIDENTE. Ringrazio tutti, ma credo che non sia questa la sede per affrontare questi temi. Non vorrei togliere competenze o facoltà a quest'assemblea, ma abbiamo costituito il comitato ristretto e in quella sede porremo sul tavolo tali problematiche e le affronteremo adeguatamente. Sicuramente faremo una seduta prima della chiusura estiva, perlomeno per impostare in via generale il problema, salvo poi trovare una soluzione.

Rinvio quindi il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,55.

